

ETTORE SCOLA

Dal 2011 al 2016 è stato il presidente del Bif&st del quale dal 2017, dopo la sua scomparsa, è il presidente onorario.

Protagonista, prima come sceneggiatore e poi da regista, di alcune delle più belle pagine del cinema italiano, Ettore Scola è nato a Trevico (Avellino) il 10 maggio 1931. Comincia la carriera giornalistica collaborando con la rivista umoristica "Marc'Aurelio" mentre frequenta Giurisprudenza a Roma. Poi dalla metà degli anni '50 comincia a scrivere sceneggiature collaborando con Age e Scarpelli, per film come *Un americano a Roma* (1954), *La grande guerra* (1959) e *Crimen* (1960).

L'esordio alla regia è nel 1964 con il film *Se permette parliamo di donne* con Vittorio Gassman, che insieme a Nino Manfredi e Marcello Mastroianni, sarà uno degli attori preferiti da Scola.

Con *Il commissario Pepe* (1969) e *Dramma della gelosia - Tutti i particolari in cronaca* (1970) Scola entra nel decennio più importante della sua carriera. Nel 1974 dirige *C'eravamo tanto amati*, film che ripercorre un trentennio di storia italiana dal 1945 al 1975 attraverso le vicende di tre amici interpretati da Vittorio Gassman, Nino Manfredi e Stefano Satta Flores, tutti innamorati di Luciana (Stefania Sandrelli). Il film è il capolavoro che lo consacra definitivamente tra i grandi del cinema italiano regalandogli anche la fama internazionale. Seguono altri titoli imprescindibili quali *Brutti, sporchi e cattivi* (1976) e *Una giornata particolare* (1977) con Sophia Loren e Marcello Mastroianni, forse la pellicola di Scola più acclamata anche all'estero.

Nel 1980 il regista gira *La terrazza*, amaro bilancio di un gruppo di intellettuali di sinistra in crisi. Emblema degli anni '80 di Scola è il film *La famiglia* (1987), commedia che ripercorre ottanta anni di storia (1906-1986) con Vittorio Gassman, Stefania Sandrelli e Fanny Ardant.

Con il film narrativo *Concorrenza sleale* ambientato durante il fascismo e il documentario *Gente di Roma*, Ettore Scola ha concluso la sua carriera cinematografica, facendo poi una sola eccezione nel 2013 per il suo ultimo film dedicato a Fellini, *Che strano chiamarsi Federico*.

Ha fatto parte del governo ombra del Pci nel 1989 con delega ai Beni culturali.

Ettore Scola è stato sposato con la sceneggiatrice e regista Gigliola Scola, con la quale ha avuto due figlie Paola e Silvia, che si occupano anch'esse, professionalmente, di cinema.